

L'APPROCCIO CHIRURGICO AL SISTEMA ENDODONTICO NEL RISPETTO DEL RESTAURO

Federica Fonzar (*Campoformido UD*)

Congresso Nazionale AIE INVITA AIC – Endodonzia e Conservativa: sinergia per un successo

Perugia, 3-4 ottobre 2014

La chirurgia endodontica costituisce il trattamento di prima scelta quando diventi complesso o impossibile il sondaggio dei canali per via ortograde. Le anatomie complesse, eventuali alterazioni dell'anatomia canalare provocate da un primo trattamento o dalla frattura di strumenti, oppure la presenza di un perno nel canale rappresentano le indicazioni più frequenti all'approccio chirurgico. Un'ulteriore indicazione è quella di salvaguardare l'integrità del restauro. Se l'indicazione fosse solo quest'ultima, diversi fattori vanno presi in considerazione per ritenere più idoneo l'approccio retrogrado rispetto all'ortograde: l'anatomia endodontica, la collocazione del dente in arcata, la sintomatologia, il tipo di restauro e la sua congruità, la situazione economica del paziente e l'esperienza dell'operatore. E' anche importante valutare, come ci indica la letteratura, che la prognosi della chirurgia endodontica è operatore dipendente e risulta meno soddisfacente rispetto all'approccio ortograde, anche se le tecniche più moderne di approccio microchirurgico e l'uso di materiali diversi dall'amalgama per l'otturazione retrograda, hanno influenzato significativamente in modo positivo i risultati del passato.